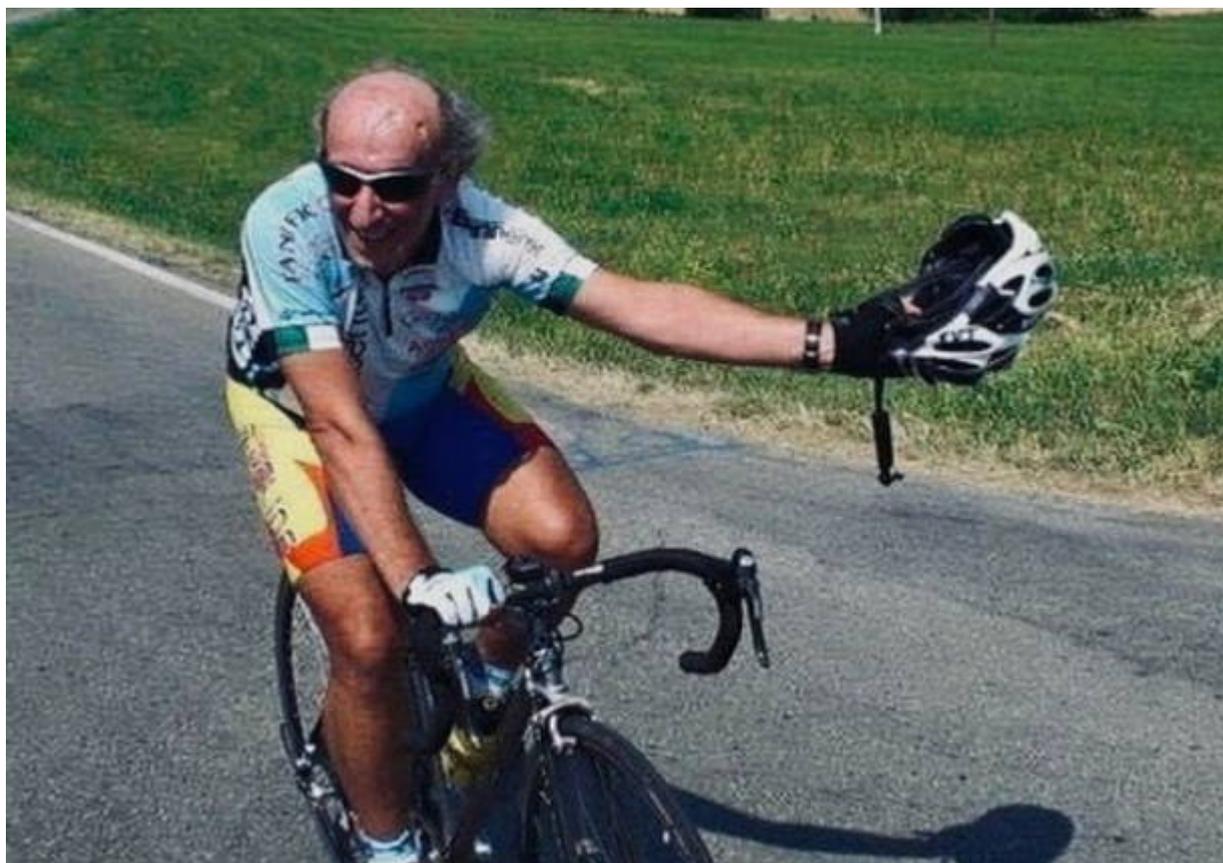


VareseNews

Il Bruno Arena sportivo: coach di basket, ciclista appassionato, tifoso di Varese

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2022



La bicicletta qualche volta lo aveva tradito. Lui, al contrario, non ha mai tradito la passione per il ciclismo. Ma lo **sport dei pedali non è stato l'unico** praticato con assiduità da **Bruno Arena**, che prima di essere uno dei comici più apprezzati e famosi d'Italia fu **diplomato ISEF, insegnante di educazione fisica, allenatore** di pallacanestro. *(foto da Instagram / brunoarena.fanpage)*

In sella, Bruno, ci andava spesso e volentieri **a costo di finire per terra**: accadde un paio di volte finendo anche in pronto soccorso. «Ma era davvero un grande appassionato tant'è vero che anche a me è capitato di uscire in bici con lui» **ricorda Renzo Oldani** che coinvolse Arena nei **Mondiali di ciclismo di Varese 2008** di cui il "fico d'India" fu **testimonial** e guidò una biciclettata a Capolago.

Per anni, però, Arena fu conosciuto in ambito locale per essere un **apprezzato allenatore di basket femminile**. A metà degli anni Ottanta, quando era alla guida della **Carnini Gavirate**, guidò la squadra sino a una inattesa e **clamorosa finale scudetto giovanile** nel campionato cadette. E collezionò anche qualche **panchina in Serie A a Busto Arsizio**, nella squadra in cui militava la star americana Teresa Weatherspoon. Ma l'amore per i canestri trovò **sfogo anche nel meraviglioso 1999**, "l'anno della Stella" della Pallacanestro Varese.



Bruno allenatore ai tempi della Ass. Pallacanestro Gavirate

In quella stagione memorabile, **Bruno e Max “agitarono” in alcune occasioni il parterre** del palazzetto facendo il tifo a modo loro, con cartelli improbabili (“Galanda cala la mutanda”, “Mrsic è il nome o il codice fiscale?”) e integrandosi perfettamente nella **leggerezza e nello spettacolo che offrivano in campo i Roosters** di Recalcati.

Ma la **fede biancorossa non si esaurì con lo scudetto**: «Per nulla: soprattutto durante gli anni in cui la squadra era di proprietà della famiglia Castiglioni, Bruno era spesso presente, a modo suo – ricorda **Marco Zamberletti**, allora come oggi coinvolto nell’ufficio marketing di Pallacanestro Varese – Capitava che arrivasse **a vedere l’allenamento o si presentasse in sede** con la voglia di parlare di basket. Ne capiva e gli piaceva. Venne anche a qualche iniziativa – cene, presentazioni, la partita di addio di Cecco Vescovi – della società e tra le altre cose **ci segnalò lo speaker Massimo Contati, in arte Max Bunny**. Era terminato il rapporto con Massimo Miccoli e cercavamo una nuova voce per il palazzetto: Max era cresciuto alla sua scuola e grazie al suo interessamento divenne il nostro speaker».

Presente molto spesso nella classiche partite benefiche, Bruno Arena era anche un **grande tifoso dell’Inter**, una passione che **lo accomunava a Max Cavallari** tanto che in qualche occasione si sono definiti “Fichi d’Inter”. Una delle prime uscite pubbliche dopo il grave malore che lo aveva colpito fu proprio a San Siro per un match tra i nerazzurri e il Bologna. Anche verso la Beneamata però, Bruno non rinunciava a un po’ di sana autoironia: **“Vendesi bacheca per trofei vuota! Citofonare Moratti”** sferzavano dal palcoscenico nei panni dei venditori. Ma qualche anno dopo arrivò la gioia del triplete.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

